

L I M I T I   D E L L A

STATISTICA REGIONALE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Publicata nel bollettino n.11 di "INFORMAZIONI STATISTICHE", a cura dell'Ufficio delle ricerche economiche.

Il segretario della Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino ci ha inviato una lettera in merito alla statistica summenzionata con la preghiera di informare maggiormente l'opinione pubblica sui limiti di tale rilevamento.

Riportiamo integralmente due paragrafi della lettera che riassumono le principali critiche formulate nei confronti della statistica:

"Le uscite di merce (esportazioni) non comprendono unicamente i beni prodotti nel Cantone ma anche quelli prodotti in altre regioni, acquistati da un grossista o intermediario con sede nel Ticino e quindi da qui esportati. Lo stesso vale per le entrate di merce (importazioni), che possono essere importate da un grossista o intermediario con sede nel Ticino per la susseguente vendita (e consumo) anche in altre regioni del Paese.

Queste statistiche delle Dogane indicano i mezzi di trasporto impiegati e le zone di passaggio utilizzate per il commercio estero della Svizzera, senza poter tuttavia tenere conto della distribuzione all'interno del territorio."

Sulla lacuna della base statistica indicata nel primo paragrafo siamo senz'altro d'accordo. D'altronde al punto 3.2 del commento (Importanza e limiti della statistica regionale del commercio con l'estero) si dedicava un'intera pagina a questo aspetto. E' però forse opportuno - poichè i quotidiani ticinesi, comprensibilmente più preoccupati di segnalare le novità che non i limiti della statistica da noi pubblicata, hanno potuto generare un eccessivo ottimismo sulle possibili utilizzazioni dei dati - ritornare su questi aspetti rendendo attenti i lettori sul fatto che i valori forniti dalla statistica sono probabilmente gonfiati dalle attività degli intermediari, così come precisato dalla Camera di Commercio.

La statistica mantiene però il suo valore quale strumento di valutazione dell'attività economica cantonale se si utilizzano le tendenze invece che i valori complessivi che scaturiscono dai confronti annuali.

Non siamo invece d'accordo con la critica indicata nel secondo paragrafo poichè la novità della statistica è proprio quella di permettere una distribuzione regionale degli scambi per cui, con le avvertenze precedentemente indicate, essa ci informa sulle importazioni e le esportazioni effettuate a destinazione o in partenza dal Ticino.

Speriamo, con queste precisazioni, di aver dissipato ogni malinteso sulle possibili utilizzazioni della statistica regionale del commercio con l'estero.

Ringraziamo la Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del cantone Ticino per aver segnalato la possibilità di una cattiva utilizzazione dei dati da noi pubblicati ed offerto l'occasione, con queste precisazioni, di mostrare l'importanza di un dialogo tra utilizzatori e produttori di statistiche. Ci auguriamo, anzi, che questi contributi giungano numerosi al nostro Ufficio.

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, gennaio 1980